

Foto Ansa



Una catena di montaggio all'interno di una fabbrica italiana

→ **Dopo il Salva Italia** attese misure per lo sviluppo. Bortolussi, Cgia: rivedere il patto di stabilità  
→ **Poletti, Legacoop**: vitale sbloccare quei pagamenti. Si tratta di una cifra intorno ai 70 miliardi

## «Lo Stato saldi i debiti con le imprese Così riparte la crescita»

**Tutti d'accordo sulla necessità che il governo punti sulla crescita. Ma verso quali direzioni? Sgravi fiscali, sblocco dei pagamenti dello Stato, lavoro giovanile e femminile, accesso al credito..., tanti i temi sul tavolo.**

**MARCO VENTIMIGLIA**  
MILANO

È un po', il governo Monti, come un esercito raccolto in gran fretta per evitare il disastro dopo la disfatta dell'armata principale. Truppe che sulla spinta congiunta dell'entusiasmo e della disperazione hanno superato il primo scontro, quello del rigore, ma che adesso sono attese dalla battaglia decisiva, per la crescita. Concetto, quest'ultimo, evo-

cato un po' da tutti, ma sulla cui declinazione in realtà ci sono opinioni e sensibilità assai differenti.

### SUICIDI PER CREDITI

«Non c'è dubbio - afferma Giuliano Poletti, presidente Legacoop - che per quanto difficile da digerire una manovra andava fatta. Ma adesso, al di là delle polemiche sulla sua articolazione, la priorità assoluta deve essere quella di far ripartire il Paese, e questo significa dare ossigeno alle imprese e stimolare i consumi. Teoricamente gli strumenti a disposizione per intervenire sono tanti, ma nella pratica diventano molto pochi pensando alla situazione dei conti pubblici. La prima cosa che mi viene in mente, sicuramente una delle più importanti, è lo sblocco dei pagamenti

della Pubblica Amministrazione alle tante aziende creditrici». Un tema che assume anche terribili risvolti personali. «Negli ultimi tempi - dice Giuseppe Bortolussi, segretario della Cgia di Mestre - abbiamo letto del suicidio di imprenditori del Nord-est disperati. Ebbene, la ragione principale non sta nei debiti ma nei crediti spettanti e non pagati. Stiamo parlando di un monte di 60/70 miliardi dovuti dallo Stato il cui mancato versamento determina ogni giorno il fallimento di qualche azienda. Pagando si peggiorerebbe il rapporto deficit/pil? Non è vero, sempre che il governo Monti si muova nella direzione giusta, rivedendo ad esempio i vincoli rigidi del patto di stabilità interno per le istituzioni locali. E pensando a fare cassa con la dismissione

di parti non strategiche del patrimonio pubblico».

Lo stesso Bortolussi, comunque, riconosce al nuovo esecutivo un primo passo nella direzione dello sviluppo con il pacchetto di aiuto alla crescita economica (Ace) e le deduzioni sull'Irap. Ed è da questo che parte il ragionamento dell'economista Angelo Baglioni: «L'alleggerimento dell'Irap è importante, anche perché premia le imprese che assumono le lavoratrici e i giovani under 35. Inoltre, è previsto a breve lo sblocco di fondi importanti destinati alla realizzazione di infrastrutture. Certo, restano da fare tante cose. Penso alla riduzione della spesa pubblica, che passa da un aumento dell'efficienza della pubblica Amministrazione con relativa riduzione degli sprechi, nonché da un taglio dei costi della politica. In questo modo si libererebbero risorse importanti in modo da alleggerire il costo del lavoro, a beneficio delle imprese e delle buste paga. C'è poi - conclude il docente dell'Università Cattolica - la controversa riforma del mercato del lavoro. È mia convinzione che bisogna passare dalla protezione del posto di lavoro, che può finire col mantenere in vita industrie e settori fuori mercato, a quella del lavoratore, anche con l'introduzione di un sussidio di disoccupazione generalizzato».

C'è molto da fare, ma Elio Lannutti, presidente Adusbef e senatore